

4 ottobre 2012 | Redazione Ruoteclassiche

PICNIC AL CASTELLO DI SCHLOSS DYCK



Schloss Dyck: sembra uno scioglilingua, ma è uno degli eventi più interessanti del Nord Europa, tenutosi dal 3 al 5 agosto nell'orangerie del castello medievale Schloss Dyck, poco lontano da Düsseldorf, in Germania. Tre le manifestazioni che si svolgono in contemporanea. L'evento clou – Jewels in the Park – è all'interno del castello: un concorso d'eleganza ai massimi livelli, con un centinaio di vetture di grande pregio suddivise in 11 classi, che abbracciano il periodo dal 1912 al 1972. Nei dintorni, sulle strade chiuse al traffico per l'occasione, è poi andata in scena una parata di vetture da corsa dagli anni Trenta alla fine degli anni Settanta.

A completare il tutto, in un simbolico terzo anello realizzato nei prati che circondano il castello, lo spazio riservato ai club, con circa 4500 vetture, la maggior parte delle quali "youngtimer". Un'altra simpatica follia del raduno sono gli spazi a tema: da quello per picnic, nel quale è impossibile accedere se non si è agghindati in abiti d'epoca e non si dispone di coperta e cestino di vimini, a quello dedicato ai "mezzi di trasporto", riservato ai camion e alle bisarche che in un passato più o meno lontano portavano le auto da corsa ai circuiti.

Alcune delle auto presenti avevano una storia importante, come la Cadillac "Jacqueline" Pininfarina, esemplare unico presentato al Salone di Parigi del 1961. Originariamente solo maquette, nel corso degli anni 90, dopo che la Pininfarina l'aveva venduta, ha acquisito un telaio (Cadillac "Eldorado Biarritz" del 1960) e una meccanica che la rende in grado di muoversi da un concorso d'eleganza all'altro. Non da meno la Ferrari "250 GT Spider" Scaglietti, vincitrice del premio del pubblico come vettura più "fotogenica". Consegnata nel novembre del 1957 a un francese che l'usava per correre, durante il Rallye du Touquet del giugno 1959 finisce fuori strada e rimane distrutta. Quel poco che resta, nel febbraio del 1960 ritorna da Ferrari e Scaglietti che la fanno rinascere, con le evoluzioni meccaniche e stilistiche sopraggiunte nel frattempo.

La carrozzeria diventa quella della "Spider California" in produzione in quel momento, con alcune modifiche rese necessarie dal passo più lungo. L'Italia è stata rappresentata dall'immane Corrado Lopresto che ha portato la sua Alfa Romeo "Praho" del 1951 (vincitrice di classe), mentre il "Best in Show" è andato a un'incredibile Avion Voisin "C11 Chartreuse" del 1927.